

Notiziario di AQuAA
(Associazione per la Qualità degli Atti Amministrativi)
n. 39 – aprile 2021
Redazione: info@aquaa.it

Indice generale

Notizie.....	3
Rapporto sulla legislazione Emilia Romagna.....	3
Invito ai soci.....	3
Libri, articoli e novità bibliografiche.....	4
Michele Ainis, La lingua del potere. Ricordando Tullio De Mauro, in Rassegna parlamentare n. 1/2020, 25-32.....	4
Felice Casucci, Matteo Di Donato, Il potere distintivo della parola e le "discriminazioni" nella lingua del diritto, in Diritti fondamentali, n. 1/2020, 1156-1184.....	4
Michele A. Cortelazzo, Il linguaggio amministrativo. Principi e pratiche di modernizzazione, Carocci editore, Roma, 2021, 207 pp.....	4
Natalino Irti, Viaggio tra gli obbedienti, La nave di Teseo, Milano, 2021, 199 pp.....	4
Rivista JOAL Journal of Open Access to Law, "special issue" dal titolo "Communicating the law and public information to vulnerable audiences".....	4
Annalisa D'Errico, Gianluigi Bonanomi, #PA Brand expert. Competenze e strumenti per i comunicatori della pubblica amministrazione, Milano Franco Angeli, 2021, 204 pp.....	5
Appuntamenti.....	6
LIV Congresso Internazionale della Società di Linguistica Italiana. Corpora e studi linguistici	6
Rubrica.....	7
LapiDarius di Dario Zuliani.....	7

Notizie

Rapporto sulla legislazione Emilia Romagna

È stato pubblicato il 19° Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna.

A questo link è possibile scaricare il rapporto:

<https://www.assemblea.emr.it/lassemblea/organizzazione/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/supporto-legislativo/rapporto-sulla-legislazione-della-regione-emilia-romagna>

Invito ai soci

Rinnoviamo l'invito a tutti i soci ad inviare alla redazione della newsletter info@aquaa.it la segnalazione di eventi, attività di formazione, pubblicazioni e comunque notizie attinenti all'attività dell'associazione. Hanno collaborato alla edizione di questo numero Fioravanti, Pietrangelo e Romano, oltre a Dario Zuliani con la sua rubrica.

Libri, articoli e novità bibliografiche

Michele Ainis, La lingua del potere. Ricordando Tullio De Mauro, in Rassegna parlamentare n. 1/2020, 25-32.

Una breve riflessione sulla relazione tra lingua e potere e sulla democrazia linguistica a partire dalla lezione del noto studioso De Mauro.

Felice Casucci, Matteo Di Donato, Il potere distintivo della parola e le "discriminazioni" nella lingua del diritto, in Diritti fondamentali, n. 1/2020, 1156-1184.

Un approfondimento sul principio di non discriminazione a partire dall'analisi del linguaggio giuridico e dalla distinzione tra linguaggio descrittivo e linguaggio prescrittivo.

Michele A. Cortelazzo, Il linguaggio amministrativo. Principi e pratiche di modernizzazione, Carocci editore, Roma, 2021, 207 pp.

Interessante saggio, corredato di una parte ampia di carattere operativo con esempi positivi e negativi di testi amministrativi reali. La Guida è citata tra gli esempi di riforma del linguaggio amministrativo in Italia (a pagina 65). Con questo volume l'autore vuole riaccendere un dibattito che su questo tema pare sopito, a causa dell'idea che si è fatta strada che digitalizzare e dematerializzare sia il rimedio al burocratese.

Natalino Irti, Viaggio tra gli obbedienti, La nave di Teseo, Milano, 2021, 199 pp.

Si parla, ovviamente, molto del rapporto tra legge e linguaggio in questo bellissimo saggio nel quale si riflette sul fatto che “un’inesauribile produzione di regole – arbitrarie nel contenuto, oscure nel linguaggio, tremolanti nella durata” fanno sì che l’individuo non sia in grado “di prestare ascolto e obbedienza” (p. 27).

Rivista JOAL Journal of Open Access to Law, "special issue" dal titolo "Communicating the law and public information to vulnerable audiences"

La pubblicazione è accessibile all'indirizzo

<https://ojs.law.cornell.edu/index.php/joal/issue/view/11>

Annalisa D'Errico, Gianluigi Bonanomi, #PA Brand expert. Competenze e strumenti per i comunicatori della pubblica amministrazione, Milano Franco Angeli, 2021, 204 pp.

Testo dal taglio accessibile si propone come utile strumento oltre che giornalisti, social media manager anche per specialisti della comunicazione istituzionale.

Vedi la scheda del volume su https://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_libro.aspx?codicelibro=28.29

Appuntamenti

LIV Congresso Internazionale della Società di Linguistica Italiana. Corpora e studi linguistici

8-10 Settembre 2021 – Università degli Studi di Firenze e Accademia della Crusca

Congresso online. Vedi programma provvisorio:

<https://www.sli2020.unifi.it/upload/sub/programma-SLI-Firenze-2021-ONLINE.pdf>

Rubrica

LapiDarius di Dario Zuliani

DZ 26

LapiDarius

di Dario Zuliani

Ei fu

5 maggio 1821. Due secoli fa finiva l'epoca di Napoleone. Fino a qualche anno fa tutti avrebbero previsto grandi celebrazioni per l'anniversario.

Il revisionismo storico arrivò però già al centenario della Rivoluzione francese, quando si evidenziarono gli aspetti tragici della "Grande" Rivoluzione : il Terrore, una crudele Volontà Generale madre di tante ideologie autoritarie, le testimonianze del genocidio della Vandea :

“ [...] Amey fa accendere i forni e quando sono ben caldi, vi getta le donne e i bambini. [...] Dovunque passiamo, portiamo le fiamme e la morte. [...] Dappertutto la terra è ricoperta di cadaveri; dappertutto le fiamme hanno portato la loro distruzione [...] Ho visto bruciare vivi uomini e donne [...] Ho visto centocinquanta soldati maltrattare e violentare donne, ragazzine di quattordici e quindici anni, massacrarle subito dopo e lanciare di baionetta in baionetta teneri bambini rimasti a fianco delle loro madri stese a terra [...] ”

Ora nelle terre della ex Gallia la polemica si accende su Napoleone. Se ne evidenziano i massacri, i saccheggi, la reintroduzione della schiavitù, genocidi e deportazioni nelle Antille.

In effetti anche noi saremmo interessati. In fin dei conti, Napoleone fu il primo Presidente della Repubblica Italiana, nel 1802, poi Re d'Italia. Di famiglia di origine toscana, lui stesso definito talvolta "fiorentino", fu il sovrano del Principato toscano dell'Isola d'Elba.

Da dove vogliamo cominciare? Dall'aver messo a ferro e fuoco mezza Italia, massacrato decine di migliaia di insorgenti, saccheggiato le opere d'arte, tradita e abbattuta la millenaria Repubblica di Venezia, con la Dalmazia, l'Albania veneta, le isole Ionie, la gloriosa Repubblica di Ragusa?

È giusto che dalla storia emergano i fatti, anche i più atroci, nascosti dalla gloria dei vincitori, per capire e, volendo, imparare, con documentate e approfondite revisioni storiche.

Ma giudicare il passato fuori dal contesto storico e con occhi moderni non pare avere senso.

Certo con divulgazioni sensazionalistiche si può attrarre l'attenzione del pubblico. E poi l'epoca attuale è quella definita del pensiero unico, dell'imperante politicamente corretto. In qualche luogo si colpiscono le statue del colonialista Cristoforo Colombo, dello schiavista George Washington, dei suprematisti Lincoln e Churchill, oppure si censurano i versi antimaoettani di Dante.

Fuori dal coro di una inutile ideologia iconoclasta, preferiamo invece ricordare ai nostri, speriamo, non lapidanti, lettori, alcuni importanti aspetti dell'azione napoleonica: il Codice Napoleone, che spazzò via un intero, antiquato, mondo giuridico, le innovazioni amministrative, l'impulso al rinnovamento sociale ed economico.

Per il resto, come scrive il Manzoni, resterà un personaggio oggetto di giudizi contrapposti :

Segno d'immensa invidia E di pietà profonda,
D'instinguibil odio E d'indomato amor

Giudizi volubili, quelli della storia, che ormai poco interessano, comunque, alla buon'anima, se mai ne ebbe una, ed al suo eterno riposo, in quei luoghi, come scrisse il Manzoni,

Dov'è silenzio e tenebre
La gloria che passò.